



Associazione Piano di Magadino a misura d'uomo
c/o Daniele Polli
Via Locarno 118
6516 Cugnasco

Raccomandata

Lodevole

Ufficio federale dell'aviazione
civile UFAC
3003 Berna

San Antonino, 13 gennaio 2020

OPPOSIZIONE

dell'**Associazione Piano di Magadino a misura d'uomo**, rappresentata dalla presidente signora Angela Tognetti, San Antonino

contro

la domanda di costruzione del 30 novembre 2018 relativa al **Progetto di aggiornamento delle infrastrutture operative civili (PAIOC), Aerodromo di Locarno.**

IN ORDINE

La domanda di costruzione è apparsa sul foglio ufficiale n. 095/2019 il 26 novembre 2019 con termine di pubblicazione al 13 gennaio 2020. Eventuali opposizioni alla concessione della domanda di costruzione devono essere inoltrate entro il termine di pubblicazione.

In considerazione di quanto precede il presente atto è quindi tempestivo.



NEL MERITO

A) Legittimazione

Il diritto federale (art. 12 LPN e art.55 LPA) stabilisce quali associazioni sono abilitate a ricorrere e ne esige il previo riconoscimento.

Il diritto cantonale conferisce la legittimazione a ricorrere alle organizzazioni costituite da almeno dieci anni e che si occupano per statuto della salvaguardia dei beni tutelati dalla legge.

Contrariamente al diritto federale, la legge edilizia cantonale non esige che le associazioni vengano preventivamente riconosciute.

L'APM è un'associazione apartitica e aconfessionale, il cui scopo è la salvaguardia del Piano di Magadino mediante un uso del territorio rispettoso dell'ambiente e dell'uomo.

Nel caso concreto essa è pertanto legittimata a presentare opposizione giusta l'art. 8LE.

B) Fatti

In data 26 novembre 2019 è stata pubblicata sul FU 095/2019 la domanda di costruzione relativa al **Progetto di aggiornamento delle infrastrutture operative civili (PAIOC), Aerodromo di Locarno**, da parte dell'istante ing. Davide Pedrioli, Dipartimento del Territorio, Direzione aeroporto, via aeroporto 26, Locarno concernente il progetto di aggiornamento delle infrastrutture operative civili (PAIOC) del citato aerodromo.

Lo stesso Piano settoriale dell'infrastruttura aeronautica (PSIA), lo strumento principale di pianificazione e coordinamento della Confederazione nel settore dell'aviazione civile, invoca l'applicazione del principio di precauzione, quando essa stessa non solo non lo considera, ma non applica nemmeno quello di causa/effetto. Infatti, nel contesto generale l'APM giudica esagerata la necessità di mantenere operativi in Ticino due aerodromi posti a una distanza minore di 20 km di distanza, oltre all'aeroporto internazionale di Milano-Malpensa a 75 km di distanza (da Lugano, 108 da Locarno). Oltre a ciò sono previsti anche degli investimenti per l'aerodromo militare di Lodrino. Il PSIA stima giustamente, per gli aeroporti nazionali, che a partire dal 2010 *"i tassi di crescita annui subiranno un calo netto: in media dell'1% per i movimenti di volo e del 2.5% per i passeggeri"* (Piano settoriale dell'infrastruttura aeronautica – 18.10.2000. Infrastruttura aeronautica – Stato attuale e sviluppi previsti, Parte II – 3). Per quanto riguarda invece gli aerodromi regionali, la valutazione è errata essendocisi basati su previsioni errate relative tra l'altro anche all'aerodromo di Lugano-Agno (Piano settoriale dell'infrastruttura aeronautica – 18.10.2000. Infrastruttura aeronautica – Stato attuale e sviluppi previsti, Parte II – 5).



La richiesta di allungare la pista dell'aerodromo di Locarno a fini civili è sicuramente in contrasto con almeno due delle tre esigenze espresse nel PSIA quali Obiettivi e condizioni concettuali della Confederazione (Condizioni quadro, Piano settoriale dell'infrastruttura aeronautica – 18.10.2000. Infrastruttura aeronautica – Obiettivi e condizioni concettuali, Parte III B – 1):

- *soddisfare la necessaria mobilità per quanto possibile nel rispetto dell'ambiente evitando, tramite l'internalizzazione dei costi esterni, un aumento senza limiti della mobilità a scapito dell'ambiente (sostenibilità ecologica);*
- *assicurare l'accesso alla mobilità a tutti i gruppi della popolazione e a tutte le regioni del Paese (sostenibilità sociale)".*

L'APM evidenzia quindi la discrepanza esistente nella domanda di costruzione tra l'obiettivo del progetto, quello di limitarsi *"ad un misurato allungamento della pista principale verso Bellinzona, nel limite in cui lo permette la presenza (attuale e futura) del collegamento stradale del Locarnese con la rete stradale nazionale A2"* e l'affermazione seguente, cioè di *"mantenere le attuali funzioni civili e le rispettive tipologie d'aviazione"*.

In passato (in particolare in occasione della consultazione del Piano Direttore cantonale) l'APM aveva evidenziato come già l'attuale attività dell'aerodromo ponga problemi di rumore (inquinamento fonico) a cui è esposta la popolazione residente sul comprensorio del Piano di Magadino. Rumore causato, principalmente, dagli aviogetti (aerei, elicotteri e droni) in fase di decollo o atterraggio. Il latente conflitto con il Parco del Piano di Magadino è inoltre in questo contesto evidente: la contrapposizione esistente fra gli interessi turistici di un numero cospicuo di persone che verrà a visitare il Parco come oasi di tranquillità e di calma e quelli economici legati a un ristretto e particolare numero di utenti che utilizzano lo scalo aeroportuale. Conflitti molto marcati anche nelle zone turistiche a ridosso dell'aeroporto, in particolare per i campeggi a Tenero e per le residenze secondarie ai lati della valle del Ticino. Già ora, onde giustamente evitare disturbi alla fauna delle Bolle di Magadino, i corridoi di volo sono molto disturbanti per gli agglomerati della sponda est del Lago Maggiore, in particolare durante le esibizioni dell'Airshow, a cui si aggiunge un grave e inutile pericolo per tutte le zone densamente popolate delle sponde del lago.

Non è comprensibile quale sia la ragione che porti, per questi pochi utenti particolari, appartenenti alla fascia economica alta, a effettuare un investimento di denaro pubblico per permettere l'atterraggio di pochi jet, che potrebbero tra l'altro atterrare all'aeroporto di Lugano-Agno. Già oggi l'aerodromo di Locarno è mantenuto grazie ai salari provenienti dal Cantone Ticino e la sua gestione non è in attivo.

Nella tabella dei rumori (Allegato 12 al RIA) le curve del rumore per i scenari futuri sono calcolati sulla base di 136 movimenti di jet, la documentazione prevede per ora già 240 movimenti e ne pianifica per il futuro 600 (ricordiamo a questo proposito che la scheda PSIA già oggi ne permetterebbe 467!). Tutto ciò non ci sembra andare, nemmeno lontanamente, verso una minimizzazione degli impatti fonici.

Oltre a ciò l'APM ritiene incompatibili gli obiettivi di protezione delle Bolle di Magadino (area iscritta nel 1982 alla Convenzione di Ramsar dell'UNESCO per la



tutela delle aree umide) con gli interventi pianificati nella bozza di scheda PSIA. Si chiede che le misure atte a mitigare e contenere gli impatti negativi dell'attività aviatoria siano commisurati a la situazione odierna, prima di qualsiasi ulteriore intervento infrastrutturale (riguardanti piste, hangar e impianti di illuminazione).

Infine, e non da ultimo, l'APM si pone la legittima domanda se mantenere e investire in un'infrastruttura di questo tipo, per una cerchia sempre più limitata di utenti, persegue ancora un interesse pubblico. In considerazione di queste constatazioni e del fatto che la parte civile dell'aerodromo di Locarno verrebbe a trovarsi nel comprensorio sensibile del previsto parco naturale del PdM, l'APM chiede che a medio - lungo termine si proceda alla chiusura e allo smantellamento della parte dell'aerodromo attualmente dedicata all'aviazione civile.

In nessun caso l'APM può accettare un qualsiasi potenziamento dell'infrastruttura dell'aerodromo di Locarno.

Da queste motivazioni risulta per l'APM la necessità di inoltrare opposizione alla domanda di costruzione in oggetto.

C) Diritto

Le basi legali sono date dalla Legge federale sulla protezione dell'ambiente (LPAmb), la Legge sulla navigazione aerea (LNA) e la Legge sulla pianificazione del territorio (LPT). Queste confluiscono nei due piani vincolanti per le autorità, il Piano settoriale dell'infrastruttura aeronautica (PSIA) e il Piano direttore cantonale.

Per i motivi in precedenza esposti l'Associazione Piano di Magadino a misura d'uomo chiede che:

- la licenza di costruzione relativa al Progetto di aggiornamento delle infrastrutture operative civili (PAIOC), Aerodromo di Locarno sia negata.

Per il Comitato APM

La presidente

il vicesegretario

Angela Tognetti

Urs Kocher

Copie a: Dip. Territorio, Sezione protezione Acqua, Aria e Suolo
Dip. Territorio, Ufficio della natura e del paesaggio
Dip. Finanze, Sezione Agricoltura